

Il Natale risveglia i consumi degli italiani

Dalle grandi città emergono segnali di ripresa e di una maggior fiducia

di Luigina Venturelli / Milano

FESTIVITÀ Strade piene di gente alla ricerca degli ultimi regali, negozi alle prese con un via vai di clienti che quasi lascia dimenticare i trascorsi periodi di magra, consumatori più propensi a mettere

mano al portafogli che a rispettare i rigidi calcoli del risparmio familiare. Quello del 2006 sarà il Natale della ripresa?

La risposta definitiva si avrà solo al termine del periodo festivo, quando le imprese del settore potranno tracciare i primi bilanci consuntivi. Ma i segnali di questi giorni parlano già di un Natale migliore di quello prospettato con timida speranza da commercianti ed esercenti. Lo dimostra la ressa che si sta registrando alla Rinascente di piazza Duomo, tempio dello shopping milanese: sabato scorso è stato registrato uno storico record d'incassi, mentre domenica le presenze tra gli scaffali hanno superato quota 100mila, tanto che i grandi magazzini hanno anti-

pato l'apertura di mezz'ora per evitare la coda di fronte alle vetrine. Una folla assistita da 800 addetti alle vendite e decine di agenti di sicurezza mobilitati per evitare i disagi del passato weekend, quando la Rinascente è stata costretta a chiudere le porte per contingentare gli ingressi. «Rispetto al Natale 2005, in Duomo stiamo rilevando incrementi a due cifre» sottolinea Monica Ferreri, responsabile relazioni esterne.

Situazioni simili si sono viste in molti punti della città lombarda, che nella giornata di domenica è stata invasa da un milio-

Record d'incassi e di presenze alla Rinascente di Milano: la crescita dei ricavi è a «doppia cifra»

ne di persone in cerca dei doni da mettere sotto l'albero. Particolarmente gettonati le grandi librerie e i megastore dedicati all'elettronica: «Finalmente, dopo due anni di stanca, torniamo a vedere la ressa in libreria» dice Paolo Soraci della Feltrinelli. «Mai vista tanta folla negli ultimi anni» gli fa eco Sara Branduardi della Fnac.

Entusiasmo anche fra i negozi di prodotti alimentari e di gastronomia. «I consumi relativi a cesti e pacchi natalizi stanno registrando un incremento del 15% - spiega Dino Abbascià, presidente della Fida Confcommercio, la Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione - mentre i consumi alimentari generali crescono del 6%. Si può parlare di entusiasmo ritrovato, forse dovuto all'arrivo delle tredicesime, forse all'approvazione della finanziaria. In ogni caso il consumatore ha deciso di aprire il borsellino: ci auguriamo che questo Natale porti a un risveglio dei consumi nel 2007, visto che cicli di questo tipo solitamente non si esauriscono nel breve periodo».

Se non di ripresa si tratta, certamente questo Natale le somiglia molto. Ma il motore di questa nuova propensione alla spesa non è una maggiore disponibilità economica dei consuma-



Folla nel centro di Milano. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

tori: la legge finanziaria, da cui pure si attendono incrementi in busta paga per le famiglie meno abbienti, farà sentire i suoi effetti solo da gennaio. Ma la sua approvazione ha probabilmente già inciso sul clima di fiducia: la chiave di volta sta, infatti, nelle diverse aspettative degli italiani, decisi a lasciarsi al-

I dettaglianti della Fida (alimentari) parlano addirittura di «entusiasmo ritrovato» dopo anni di magra

le spalle il pessimismo degli ultimi anni per un prudente ma ritrovato ottimismo. «Dopo un 2005 a crescita zero - spiega Beniamino Lapadula, responsabile delle politiche economiche della Cgil - gli italiani sembrano stanchi: vogliono uscire dalla crisi e le festività natalizie sono una buona occasio-

Quei menagramo del Tg2 e del Tg4

Povero Babbo Natale. Che qualcuno vorrebbe coinvolgere nei nostri guai, lui che piroetta nel cielo sulla slitta trainata dalle sue renne, carico di doni. Povero Babbo Natale che irriducibili telegiornali nazionali, Tg2 di Mauro Mazza e Tg4 di Emilio Fede, vorrebbero schierare, vittima di Padoa-Schioppa e di Prodi, tra i testimonial anti Finanziaria. Perché, appunto, Mazza e Fede non fanno altro che comunicarci disastri su disastri, senza neppure concederci la speranza che il nostro Natale sia un poco più roseo e che il nostro Babbo Natale giunga tra noi con i suoi regali e con un filo di serenità in più. I notiziari sull'attesa delle Feste sono bollettini di guerra: la paura degli italiani, i soldi che calano, gli acquisti che si tagliano, i risparmi in sofferenza. Naturalmente per colpa di Prodi, di Tps e della loro feroce Finanziaria, un lupo cattivo che si divora famelico nonne e nipotine. Incuranti, Tg2 e Tg4, Mazza e Fede, che le cose non stanno proprio così, che cioè si sta verificando un miracolo: Babbo Natale è più ricco dell'anno scorso, gli italiani acquistano di più. Facendo i conti, ovviamente, con prudenza: non siamo tutti Berlusconi che vola a Cleveland per un pace-maker, che ti mettono anche al S. Carlo o al Policlinico. Spendiamo di più: questo è sicuro, come dicono i dati e persino le valutazioni dei commercianti (che si sa non hanno in gran simpatia Prodi). Con la Finanziaria in arrivo, malgrado quei gufi di Mazza e Fede.

BOLOGNA

I commercianti ammettono: quest'anno più soddisfazioni

di Antonella Cardone / Bologna

Bologna la Grassa non si smentisce neanche questo Natale, che nelle previsioni di molti avrebbe dovuto essere festeggiato a pane e cipolle. Invece è un profuvio di vino, tortellini, salumi, dolci e quant'altro. E non è solo perché al bolognese piaccia mangiare bene, ma perché qui il regalo più di moda sono delizie e specialità mangerecce. «A differenza di quanto accade nel resto d'Italia, dove le vendite di cibo e bevande si concentrano a cavallo dei giorni di festa, da noi è tradizione molto forte il regalo alimentare, che quest'anno viene scelto da molti», spiega Sergio Ferrari di Confesercenti. Pare essere questo l'ambito che traina le vendite natalizie, aspettando i cenoni dove la farà da padrone il fresco.

Ma anche gli altri settori del commercio, sotto le Due Torri, hanno di che sorridere: non si è verificato il temuto boicottaggio dei negozi del centro che le associazioni di categoria avevano preconizzato all'indomani della decisione del sindaco Sergio Cofferati di tenere acceso anche a Natale il sistema di telecamere che sanzionano gli accessi abusivi al centro. Anzi, ai bolognesi il centro sgombro dalle auto sembra piacere molto e stimolare all'acquisto: in questi giorni le banche erano letteralmente prese d'assalto da chi voleva incassare la tredicesima per spenderla nei negozi. E, complice anche le migliaia di visitatori del Motorshow che si è chiuso domenica scorsa, i conti degli esercenti sono per il momento decisamente in positivo. «Gli affari dei commercianti nel periodo natalizio stanno andando bene e possiamo pensare ad un Natale con qualche soddisfazione maggiore dopo qualche anno», conferma anche il presidente di Confcommercio Bologna, Bruno Filetti. Insomma, sarà che siamo in una delle città più ricche d'Italia, ma qui decisamente



Effetto Motorshow sullo shopping natalizio e il controllo del traffico in centro appare una scelta efficace

non si avverte il clima da lacrime e sangue che la terrificante Finanziaria avrebbe dovuto portare. Anzi. Filetti racconta come sia l'informatica, tra il non food, ad allettare i bolognesi, che non vengono disincentivati dai prezzi alti. Bene anche l'abbigliamento, settore che tradizionalmente, sotto le feste, vede aumentare la domanda di qualche punto in più. «L'impressione è che si sia leggermente al di sopra dell'anno scorso - aggiunge ancora il responsabile di Confesercenti - anche se è difficile fare valutazioni statisticamente corrette, il rischio è esaltare troppo, in positivo o in negativo, l'effettivo andamento delle vendite». Infatti è vero che il tessile-abbigliamento sta registrando numeri molto alti, ma ha ancora da scontare, chiude Ferrari, «la grossissima crisi avuta in autunno».

FIRENZE

Negozi e mercati sospirano: finalmente si vede la svolta

di Valeria Giglioli / Firenze

Non sarà un Natale spendaccione, ma certo a Firenze i commercianti tirano un sospiro di sollievo. Vendite in crescita dell'1,5%, spiegano da Confesercenti, mezzo miliardo la spesa complessiva prevista in città per gli acquisti. E se attrezzature da sci e abbigliamento pesante restano sugli scaffali, penalizzati dall'inverno che non si decide ad arrivare, vanno bene libri, giocattoli e arredamento, insieme alla biancheria intima. È boom invece per gadget elettronici e articoli per la casa.

«Va meglio dell'anno scorso - conferma il direttore della Coin di via de' Calzaiuoli, Giuseppe Diana - c'è più gente, qualche straniero in più. È cresciuto anche l'importo medio degli scontrini. Ci aspettiamo che questa settimana sia particolarmente 'importante'. A farla da padrone, spiega Diana «gli acquisti utili e meditati: oggetti per la casa, maglieria, borse, coperte e i classici addoppi natalizi». Soddisfazione anche dalla storica merceria Querciolini e Lucherini: «L'afflusso dei clienti è maggiore e si spende un po' di più: rispetto all'anno scorso c'è un miglioramento, sta ricomparendo il costume di far regali agli amici, non solo in famiglia». E se canottiere e sottogiacca restano le più gettonate per un regalo 'standard', non manca chi punta «sulla biancheria di qualità - spiegano dal negozio - quella prodotta da piccole fabbriche artigianali: una scelta opposta rispetto a quella delle grandi catene». Meno trabusto nel negozio Calzedonia di via Panzani: «Da noi la corsa all'acquisto ancora non c'è - dice una delle venditrici - ma i nostri articoli sono quelli su cui si punta di più per i regali dell'ultimo minuto. Nel frattempo vanno bene i calzini da uomo e quelli antiscivolo, per bambini e amici». Situazione favorevole anche da Pegna, prestigiosa drogheria del centro storico: «Va piuttosto bene - spiega



I fiorentini spenderanno circa mezzo miliardo per Natale: ma niente sprechi, solo prodotti utili e meditati

il titolare - c'è più gente rispetto all'anno scorso, anche se tutti fanno molta attenzione. Sono aumentate le confezioni in cesta con prodotti artigianali, dal fegato d'oca alle salse: però se ne scelgono di più piccole, con una spesa che di 100-150 euro». E se il vino va «bene, i liquori sono in crisi e anche per lo champagne c'è un po' di rallentamento». Meno soddisfatti alla profumeria Limoni in via Cerretani: «Così così - dicono dal negozio - gli altri anni andava meglio: il problema è che per venire in centro mezzi pubblici e parcheggi sono troppo cari». Ma «i profumi piacciono ancora, soprattutto le novità. E vendiamo parecchi bagnoschiuma». Una voce invece vede nero: «Un anno terribile - dice la titolare del negozio di intimo Glamour in via del Corso - la gente non entra».

ROMA

Prevale la cautela, ma qualcosa si sta muovendo

di Luciana Cimino / Roma

Il comportamento del consumatore romano per il Natale 2006 sembra improntato ancora alla cautela, anche se i commercianti si aspettano una piccola ripresa per questa settimana. Se nei giorni scorsi i cittadini hanno soprattutto guardato vetrine, confrontando i prezzi alla ricerca di quello più basso possibile, ora è arrivato il momento di comprare. «La fiducia delle famiglie - spiega Cesare Tirabasso della Confesercenti di Roma - nella propria capacità di investimento e risparmio è l'elemento di base che bisogna affrontare per rilanciare i consumi nel territorio». Nonostante i prezzi sostanzialmente stabili, infatti, la tredicesima sarà utilizzata in minima parte per i regali, la maggior parte è destinata ad acquisti importanti per la casa e per la famiglia. È l'occasione per comprare televisori lcd o al plasma, lettori dvd, fotocamere digitali così come telefoni di ultima generazione. In forte aumento l'acquisto dei piccoli elettrodomestici, privilegiati da coloro che preferiscono il regalo utile. Il Natale è una festa dedicata in particolare all'infanzia e, dunque, ancora una volta il comparto giocattoli traina tutto il settore. Con una novità rispetto agli anni precedenti: un aumento sostanziale della preferenza verso il gioco educativo. Le feste sono un ottimo periodo anche per librerie e mediateche (a quanto pare i romani amano regalare libri e dvd) e per i negozi di commercio equo e solidale. L'attenzione al regalo di qualità si riversa anche nel settore alimentare. «C'è una forte tendenza all'acquisto del "tipico" - continua Tirabasso - anche nei tradizionali cesti dono». Quindi il sempre ben accetto cesto di leccornie si arricchisce di olio della Sabina, vino dei castelli, salumi doc. Bene anche le profumerie, che in questo periodo si lanciano



Cresce l'attenzione per gli acquisti di qualità. In forte aumento la vendita dei piccoli elettrodomestici

in promozioni ed offerte. Rimane delicata, invece, la situazione per i negozi di abbigliamento e calzature. Secondo la Confesercenti il clima più caldo e il periodo di saldi sempre più prossimi alle festività, strozzano il settore in questo periodo. Come se non bastasse i potenziali acquirenti sono disorientati da cartoncini e da mail con cui i marchi della moda annunciano sconti extra ai propri clienti da effettuarsi nella settimana a ridosso dei saldi. Inevitabile la protesta dei negozianti. Per l'associazione dei commercianti romani «si tratta di un malcostume molto diffuso. Abbiamo invitato la Regione Lazio a discutere dello spostamento del periodo dei saldi in un tavolo di trattativa». Intanto i romani vanno per mercatini, natalizi o solidali, alla ricerca del risparmio.